

Via le tariffe minime Avvocati e notai in rivolta "Riforma selvaggia"

Contestate anche le nuove norme per il tirocinio

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

A testa bassa. Così i professionisti reagiscono al decreto sulle liberalizzazioni. Gli avvocati annunciano sette giorni di sciopero, manifestazioni, sit-in, volantaggi. Sperano persino in una parola del Papa, visto che saranno ricevuti in Vaticano nei prossimi giorni, ma soprattutto contano sul loro potere di lobby in Parlamento. I penalisti auspicano esplicitamente che alle Camere ci sia «uno stralcio» della materia forense. I notai - che vedono arrivare 500 colleghi in più a spartirsi il fatturato, e altri 1075 posti sono a concorso per coprire i buchi - sono appena più compassati. Ma il presidente del Consiglio nazionale forense, Giancarlo Laurini, maltratta di brutto il deputato Francesco Boccia, Pd, perché aveva criticato «l'obolo» per chi compra o vende un immobile in Italia: «Ennesima dimostrazione - tuona Laurini - delle false informazioni, a danno del Paese e dei cittadini, che vengono rilasciate a proposito del notariato». E oggi a Milano si vedranno in 1.500, rappresentanti di circa 700 Ordini e Collegi di tutto il

500
notai in più

7
giorni di sciopero

Sarà allargato il numero degli iscritti all'albo per aumentare la concorrenza

L'agitazione annunciata dagli avvocati per protestare contro le misure



Gli avvocati hanno annunciato battaglia

CHE COSA CAMBIA

Labrogazione di tutte le tariffe professionali, sia minime che massime, ha l'obiettivo di «rendere libera la contrattazione tra il professionista e il cliente». Labolizione della tariffa minima punta soprattutto a favorire i giovani professionisti, più propensi agli «sconti». Inoltre il compenso dovrà essere comunicato in maniera chiara e visibile».

Nord Italia, alla manifestazione organizzata dal Comitato unitario professioni con Tiziano Treu e Maria Stella Gelmini.

Il governo, a caldo, è bocciato a tutto tondo dagli avvocati. «Misure estemporanee» è il lapidario commento di Guido Alpa, presidente del Consiglio nazionale forense. Le sezioni speciali nei tribunali per le imprese? «Dissenso totale», replica Maurizio de Tilla, a nome dell'Organizzazione unitaria dell'avvocatura. La possibilità di tirocinio misto (sei mesi all'università e dodici negli studi)? «Navigano a vista - commenta il penalista Valerio Spigarelli, presidente dell'Unione camere penali - Si dà vita a un avvocato che sarà catapultato nelle aule giudiziarie in possesso soltanto del sa-

pere teorico che l'ha portato alla laurea». E il preventivo scritto? «Si vuole ridurre la funzione costituzionale dell'avvocato a mera attività mercantile», sostiene l'Oua.

Infine le tariffe. «Una tassa occulta», le definisce Monti. Il punto è che questo governo ha deciso di fare sul serio e non all'italiana perché le tariffe erano già state abolite da Bersani nel 2006 se non che stavano sempre lì. «Abbiamo deciso di rendere esecutivo il precetto», dice Paola Severino. Ma su questo versante i professionisti sono davvero arrabbiati. L'Organismo unitario dell'avvocatura, indicando sette giornate di sciopero, mette il problema al primo posto. «Chiediamo il ripristino delle tariffe che garantiscono la qualità della prestazione professionale». Protestano

anche altri professionisti. Dice Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi: «Con l'eliminazione dei riferimenti tariffari l'ente pubblico non avrà più una base per stabilire la soglia per l'affidamento dei servizi professionali e dovrà procedere con totale arbitrarietà».

Peraltro le moribonde tabelle rinascono in quanto il decreto prevede che nel caso di decisioni demandate al magistrato il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante». Finora però la tariffe erano proposte dagli Ordini e quindi riecco gli avvocati: «Inaccettabile. Una chiara invasione di campo dello Stato». In conclusione, le liberalizzazioni sono bollate come «selvagge» (de Tilla), di pura «propaganda» (Spigarelli) o ancora «inutilmente punitive» (associazione giovani avvocati).

Positivo, all'opposto, il giudizio degli architetti, salvo che sia «indispensabile correggere la stortura che consente al socio non professionista di poter amministrare e possedere la maggioranza del capitale in società di professionisti».

Jena
Identità

Grazie alla relazione di Bersani abbiamo capito cosa non è il Pd.

jena@lastampa.it